

Candidatura Componente Direttivo AIV – Donatella Poliandri

Ho avuto l'onore e il grande piacere di essere stata eletta nell'uscente Direttivo della nostra Associazione.

In quell'occasione mi ero candidata perché ho sempre ritenuto l'Associazione Italiana di Valutazione come il luogo naturale dove confrontarmi e riflettere sugli esiti delle attività valutative di ricerca e istituzionali che ho condotto negli ultimi – oramai – quasi vent'anni.

In questi anni di lavoro nel Direttivo, le motivazioni che mi avevano spinta a scrivere alle socie e ai soci per la candidatura del 2020 sono rimaste intatte e a queste se ne sono aggiunte di nuove. Le sfide che questo Direttivo ha dovuto affrontare sono state infatti molte, la maggior parte delle quali legate al periodo pandemico che così tanto ha influenzato l'attività di ciascuno, incidendo profondamente sulla vita dell'Associazione.

Anche fra noi componenti del Direttivo è stato necessario provare a costruire una base comune di pratiche a distanza. Non è stato facile, ma ritengo che molte delle sfide che si sono presentate (e che spesso si sono intersecate con le difficoltà individuali dettate dalla cosiddetta 'nuova normalità') le abbiamo superate, facendo squadra e fidandoci reciprocamente delle competenze di ciascuno.

Personalmente ho provato a mettere a disposizione dell'Associazione il mio lavoro di ricercatrice, valutatrice e donna delle istituzioni nelle riflessioni del Direttivo così come nelle azioni concrete che ho portato avanti su mandato del direttivo stesso (tavole rotonde, call, documenti, incontri istituzionali, etc) su questioni rilevanti come il complesso rapporto fra la valutazione e la politica, la valutazione di impatto, la pluralità degli approcci.

Come ho già avuto molte volte modo di dire, lavorare all'INVALSI mi ha certamente messo in una posizione di privilegio per osservare l'andamento, nonché i punti di forza e quelli di debolezza del Sistema Nazionale di Valutazione del sistema di istruzione e formazione del nostro Paese che ho contribuito a elaborare, avendo ben chiara la spinta innovativa dei processi valutativi delle scuole in un'ottica di *learning*, ma anche la tendenza alla burocratizzazione del processo. In AIV, ho imparato a pormi eticamente di fronte al mio lavoro di ricercatrice e valutatrice, provando a ricomporre lo iato che a volte sussiste nell'agire valutativo fra le necessità dei beneficiari e gli obiettivi dei committenti.

Rispetto alla precedente lettera scritta alle socie e ai soci di AIV, non cambia dunque la mia prospettiva, anzi, ancor di più ritengo davvero necessario il dialogo fra i committenti, i valutatori e i beneficiari, la formazione di coloro che valutano e le competenze che dovrebbero possedere, il decentramento della *evaluation capacity building* nei luoghi di lavoro, nelle pubbliche amministrazioni e laddove esse sempre più sono richieste per sviluppare pensiero valutativo diffuso, le modalità e gli strumenti per promuovere un buon uso degli esiti della valutazione, il complesso ma inevitabile dialogo fra la valutazione e la democrazia.

Ritengo che AIV abbia davvero ancora molto da dire e da fare. E in questa direzione mi piacerebbe ancor di più lavorare.

Ma penso anche che AIV debba provare a riporre al centro la sua vita associativa.

La pandemia ci ha dato nuovi strumenti per *stare* insieme, ma ha posto anche domande cui ancora, a mio avviso, non abbiamo risposto su *come* farlo.

Appena è stato possibile ci siamo visti a Pescara, in un Congresso bellissimo e davvero partecipato, ma in un tempo che in molti hanno anche sentito 'stretto' per il confronto proficuo

all'interno dell'Associazione. I webinar proposti dai GT sono stati molto seguiti; altri hanno visto una scarsa partecipazione. Alcuni GT non stanno proponendo attività e andrebbero sostenuti in una ripresa delle loro riflessioni. Alcune socie e soci hanno presentato call che hanno avuto scarsa visibilità e non hanno ricevuto proposte di abstract. I Direttivi allargati hanno visto in questi anni scemare la partecipazione, con una conseguente caduta della riflessione collettiva...

Dalla mia esperienza (nazionale e internazionale), va così in molti contesti associativi, se non in tutti: il Congresso delle diverse associazioni è solitamente partecipato perché, soprattutto per il mondo accademico, è un luogo dove si possono presentare paper e crescere dal punto di vista scientifico, ma la vita delle associazioni spesso langue e i soci e le socie ne sono come 'affaticati'. Penso che sia una delle derive del periodo pandemico e che sia necessario trovare modi nuovi per stare insieme.

Ritengo quindi che il prossimo Direttivo debba porre la 'vitalità della vita associativa' come un punto dirimente del proprio agire.

Personalmente mi sto interrogando su come ripensare una comunicazione efficace, in grado di sostenere tutte le socie e i soci nelle proprie attività, renderli maggiormente partecipi delle proposte del Direttivo e sempre più coinvolti, allargando la distribuzione delle responsabilità e dei ruoli eventualmente disponibili in modo ampio, democratico e trasparente.

La mia intenzione è molto chiara, ma quello che è certo è che non posso farcela da sola.

Ringrazio tutte e tutti già da ora, anche solo per aver avuto - di nuovo - l'opportunità di candidarmi.

Grazie AIV.

Donatella Poliandri

Donatella Poliandri, PhD, è Prima ricercatrice, esperta dei sistemi di valutazione e autovalutazione delle scuole, Responsabile dell'Area di ricerca Innovazione e Sviluppo presso l'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI). Attualmente coordina le attività istituzionali di ricerca e sperimentazione a sostegno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) del sistema di Istruzione e Formazione sull'uso dei dati e il supporto all'impiego degli esiti valutativi. Ha progettato, implementato e coordinato tutti i progetti che, dal 2008 a oggi, hanno permesso di delineare i quadri di riferimento, le procedure, i protocolli, gli strumenti diventati patrimonio del SNV regolamentato dal DPR 80/2013, sia per l'istruzione primaria, secondaria e degli adulti sia della formazione professionale, che ha contribuito a sviluppare nella messa a sistema anche attraverso la creazione delle infrastrutture necessarie. Ha inoltre coordinato le attività di ricerca connesse con la valutazione delle politiche scolastiche in questi settori, concentrando i suoi interessi sulla promozione della *evaluation capacity building* delle scuole e di coloro chiamati a valutarla. Come Principal Investigator di un progetto PRIN (Bando 2017) si è occupata della valutazione delle politiche scolastiche legate all'alternanza scuola-lavoro (PCTO) attraverso uno studio longitudinale biennale; per il Bando PRIN 2022, come coordinatrice di Unità di ricerca, ha appena vinto un PRIN sulla valutazione dell'inclusione scolastica. Inoltre, è Contact Person di un Progetto Erasmus + dal titolo *Quality Assurance with Learning Analytics in Schools*. Dal 2020 fa parte del Comitato Direttivo di AIV e dal 2018 del Comitato Scientifico di AIS (Associazione Italiana di Sociologia), sezione Sociologia dell'Educazione. Partecipa ai convegni nazionali e internazionali di

settore, presentando gli esiti delle ricerche condotte; pubblica regolarmente sia sulle riviste scientifiche sia su quelle divulgative, nonché progetta, elabora e cura i Rapporti di ricerca, esito delle attività istituzionali e di ricerca di cui è Responsabile. Progetta e cura in qualità di responsabile scientifico Convegni e Seminari di carattere sia divulgativo sia scientifico sui temi della valutazione; ha gestito e curato la selezione e la formazione intensiva dei valutatori dei progetti sperimentali e del SNV. I suoi principali interessi di ricerca sono: la metodologia della ricerca sociale, la valutazione delle politiche educative e scolastiche, le disuguaglianze educative, la *evaluation capacity building*.